

Decreto rilancio: agli allevatori i fondi non arrivano



L'Organizzazione Interprofessionale della carne bovina **Intercarneitalia** ha inviato **un telegramma** al ministro per le politiche agricole, Stefano Patuanelli, e al direttore di Agea, Gabriele Papa Pagliardini per **sollecitare l'erogazione dei fondi destinati alla filiera della carne bovina previsti dal decreto Rilancio del luglio 2020**, quando il governo Conte 2 deliberò lo stanziamento di 90 milioni di euro da destinare ai comparti zootecnici che a causa della pandemia avevano dovuto affrontare un lungo periodo di crisi.

«Stiamo ancora aspettando da parte di Agea le modalità di presentazione delle domande di aiuto

– afferma il presidente di Intercarneltalia, Alessandro De Rocco – ma a oggi non è dato da sapere come e quando presentarle».

«Praticamente **non abbiamo ricevuto un centesimo** e questo nonostante ci risulti che i fondi siano già dall'anno scorso nella disponibilità di cassa di Agea, che è l'ente erogatore. Il settore della carne bovina sta vivendo un momento drammatico ed è di vitale importanza che gli aiuti previsti vengano immediatamente erogati».

«Stiamo lavorando senza sosta con i nuovi fornitori per accelerare i pagamenti. La terrò informata» è stata la risposta di **Gabriele Papa Pagliarini**.

Il presidente della Commissione agricoltura alla Camera, Filippo Gallinella, ha risposto con una lunga disamina di quanto finora fatto, e ha chiarito che «**alcuni disservizi si sono generati a causa del cambio di fornitore dei servizi IT**. Pertanto, considerata la complessità delle attività in essere, al momento non si possono escludere possibili disservizi nelle prime fasi di avvio dei pagamenti per le quali tuttavia, Agea e Mipaaf si stanno adoperando con ogni sforzo per consentire la piena fruibilità dei servizi creando le condizioni per velocizzare quanto più possibile i pagamenti».

«Noi comprendiamo tutte le difficoltà organizzative e logistiche di una macchina tanto complessa come quella di Agea – sottolinea Alessandro De Rocco – ma **gli allevatori tutte le mattine vanno in stalla e devono fare i conti con difficoltà quotidiane** che l'emergenza sanitaria ha reso ancor più critiche».